INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 13. - MILANO, Corso Vitt. Em., 15, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franger non flectar.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 22 — 12 — 2 —
Estero (fr. postale) 32 — 20 — 3 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

IL CONVEGNO DI FRIEDRICHSRUH

CRISPI E BISMARCK

Abbiamo dato al nostro egregio corrispondente di Berlino dott. Nicolini (*Cola*) l'incarico di recarsi sul luogo del convegno e tenerci informati. Egli ci manda intanto questo primo telegramma:

AMBURGO, 2, *ore* 10 *pom.* (Nostro part.). — (*Cola*) — Friedrichsruh è a mezz'ora di ferrovia da Amburgo. La posizione è amena. Il terreno è ondulato e coperto da boschi magnifici. Il castello occupa il centro del parco ed è circondato da una parte da una riviera e da macchie boschive e dall'altra da un alto muro, il quale segue le ondulazioni del suolo ed ha due portoni e due porticine ermeticamente chiusi e vigilati da agenti borghesi, cosicchè v'è pel possedimento del principe una impenetrabilità completa. La posta e la stazione possono considerarsi come due appendici del castello. Fuori v'è soltanto una locanduccia che alberga gli agenti di polizia e alcune casette d'aspetto alpino occupate da una pensione.

Crispi fu ricevuto con vera effusione dal cancelliere, e prese alloggio nell'ala sinistra del castello. Erano presenti a Friedrichsruh, oltre ai segretari della Cancelleria, alcuni militari di terra e di mare. Il tempo fu pessimo fino al mezzogiorno. Le conferenze furono lunghe. Verso le quattro giunse un telegramma del Re, susseguito da altri.

Rasserenatosi il cielo, Bismarck e Crispi fecero una passeggiata in carrozza tirata da due cavalli. Bismarck sedeva a destra, coperto da un impermeabile e da un cappello a larga falda. Crispi aveva un cappello di feltro (lobbia), un fazzoletto giallo ed un *paletot* sulle spalle. I due uomini di Stato rientrarono alle cinque e mezzo pel pranzo.

Probabilmente la partenza di Crispi avrà luogo nel pomeriggio di domani per la strada dell'Hannover. Il vagone-salon è già pronto alla stazione.

La Stampa è unanime nel manifestare simpatia per Crispi.

BERLINO, 2 (Ag. Stef.). — De Launay, ambasciatore italiano, è partito nel pomeriggio per Friedrichsruh.

FRIEDRICHSRUH, 3, *ore* 8,30 *ant.* (Nostro part.) — **(Urgenza)** — (*Cola*) — **Crispi è ripartito ora.** Il vagone-salon, su cui egli è montato, s'era fermato alla porta del parco. Bismarck e la principessa Herbert, moglie al figlio del gran cancelliere, accompagnarono l'onorevole ministro italiano sino allo sportello del vagone. Bismarck gli disse in italiano: — *Buon viaggio.* — Crispi, congedandosi, disse ripetutamente: — *Au revoir* — e, quando fu sul vagone, affacciatosi al finestrino, tornò a ringraziare i suoi ospiti delle cordiali accoglienze. Io ho potuto intendere queste parole: « *été magnifique*.

Coll'onorevole presidente del Consiglio viaggiano tre segretari.

MILANO, 2, *ore* 9,45 *pom.* (Nostro part.). — Per la parte che, nel viaggio dell'on. Crispi, si possa concedere a programma preventivo, devesi ritenere che il presidente dei ministri sarà di ritorno a Milano mercoledì. Di qui si recherà a Monza a riferire al Re il risultato del suo colloquio. Indi proseguirà per Roma, dove presiederà sabato ad un Consiglio di ministri.

I commenti della Stampa estera e italiana.

BERLINO, 2 (Ag. Stef.). — La maggior parte dei giornali parlano colla massima simpatia del convegno di Crispi con Bismarck. Ci vedono una garanzia pel mantenimento della pace, una nuova prova della stabilità e della forza dell'alleanza italo-tedesca e una gravità ed energia colle quali Crispi segue la linea politica tracciata da questa alleanza. I giornali riconoscono in Crispi un uomo di raro vigore, d'intelligenza politica e un vero patriota.

La *Gazzetta Nazionale* dice: « Visti i rapporti fermi e intimi esistenti tra Italia e Germania, non occorrono avvenimenti speciali per spiegare il convegno dei due ministri. È naturale che le due nazioni sempre cerchino e mantengano l'accordo nei modi di vedere relativamente alle questioni europee. »

BERLINO, 2, ore 1,10 pom. (Ag. Stef.). — Crispi è giunto a Friedrichsruh ieri sera. È stato cordialmente ricevuto dal segretario di Stato Herbert Bismarck e dalla folla plaudente. Non solo i giornali governativi, ma anche quelli dell'Opposizione lo salutano con articoli simpatici. La *Gazzetta di Woss* lo saluta come amico della nazione tedesca; il *Berliner Tageblatt* vede nel convegno un segno delle relazioni eccellenti esistenti fra Germania e Italia e in qualche modo il complemento ultimo del convegno di Kalnoky e Bismarck.

Persona amica, che abbiamo ragione di credere bene informata, ci manda da Roma queste informazioni:

« Roma, 1° ottobre.

« Posso dirvi di certa scienza che il viaggio di Crispi in Germania era stabilito già da parecchi giorni e *dietro invito dello stesso Bismarck, il quale pare ritenga prossima una nuova campagna francese.* Quanto poi alle dicerie fatte intorno al segreto di cui fu in qualche modo circondata la partenza dell'onorevole presidente del Consiglio, posso aggiungere che tale segreto non era nelle intenzioni del Governo. Anzi ieri l'onorevole segretario generale Della Rocca ha mandato a chiamare il rappresentante dell'*Agenzia Stefani* e si è lagnato con lui del telegramma con cui il corrispondente di Milano annunciò erroneamente la partenza di Crispi *per Roma*, perchè il Governo non aveva in animo, come qualche giornale insinuava, di ingannare il paese sur un fatto di tanta importanza com'è questo dell'andata del nostro ministro in Germania. »

Non v'è chi non comprenda tutta la gravità di queste informazioni, le quali modificano totalmente le prime previsioni fatte sul risultato dell'attuale colloquio. Noi, senza negar loro fede assolutamente a causa della bontà della fonte donde ci pervengono, le diamo però con ogni riserva e a pura soddisfazione del nostro debito di cronisti.

D'altra parte il nostro corrispondente parigino ci telegrafa:

PARIGI, 2, *ore* 12 *merid.* — Il segreto, onde è stato circondato da principio il viaggio dell'onorevole Crispi a Friedrichsruh ha prodotto in questi Circoli una cattiva impressione; perchè si è pensato che il convegno dei ministri d'Italia e di Germania abbia scopi e intendimenti non tutti favorevoli alla Francia, e sia una nuova e grave convalidazione dell'alleanza d'Italia colle Potenze del nord. Tuttavia, qui non si vogliono confessare apertamente queste apprensioni, e però si affetta di credere che scopo esclusivo del viaggio di Crispi sia la conciliazione del Vaticano col Quirinale, cosa, del resto, a cui ormai nessuno più crede sul serio.

ROMA, 2, *ore* 9,40 *pom.* (Nostro part.). — A Vienna, Berlino e Londra il convegno di Crispi con Bismarck produsse un'ottima impressione. Credesi che il convegno traccierà in via definitiva la sistemazione della questione d'Oriente studiata profondamente da Crispi da lunghi anni addietro.

Il *Fanfulla* pubblica un articolo in cui si dice essere mandato dell'on. Crispi di provare al mondo che anche a Sinistra il Governo può riposare in buone mani. È mediante la moderazione, la conciliazione, il rispetto di tutte le cose e di tutte le persone rispettabili che la Sinistra può rendere le competizioni impotenti ed inutili. Più Crispi sarà quel Crispi che nei primi giorni di governo disse alla frazione estrema della Camera che il Paese non voleva saperne di essa, più la sua amministrazione sarà solida. La Montagna brontolerà, il Centro applaudirà, la Destra dovrà seguirlo; l'immensa maggioranza del Paese sarà tranquilla e secura.

Il *Diritto* dice che il convegno di Crispi con Bismarck implica un alto scopo politico; ne attribuisce l'iniziativa a Crispi, e la prova; soggiunge che la Francia nulla deve temere da questo convegno. Essa acquisterà anzi una prova maggiore dell'amicizia dell'Italia e della convenienza d'avvicinarsi a questa per non commettere nuovi errori. Avesse così compreso quello che doveva fare prima della spedizione di Tunisi! Conclude che la posizione parlamentare dell'onorevole Crispi risulterà rinvigorita e che il discorso di Torino avrà un maggior significato.

L'*Italie* dice che la Stampa inglese dà la nota giusta sul convegno fra Crispi e Bismarck, non prestando fede alle voci di combinazioni segrete di cui Bismarck avrebbe preso l'iniziativa presso il Governo italiano.

La *Riforma* spiega le ragioni del conveniente silenzio serbato intorno a questo convegno. Dice di non sapere quali saranno gli argomenti su cui si tratterranno specialmente Crispi e Bismarck. Soggiunge bensì di ritenere, come l'*Opinione*, che Crispi promuoverà il bene della patria sulla base del diritto nazionale, secondo i trattati conclusi.

Il *Popolo Romano* crede che il convegno in questione non altererà le negoziazioni per la rinnovazione del trattato di commercio tra Francia e Italia. La Francia deve aver fede nella sincerità della nostra amicizia.

Elemento di pace

Il viaggio di Crispi a Friedrichsruh, ove fu accolto con eccezionale cordialità, è oggetto di commenti non solo della stampa italiana, ma di tutta la stampa europea. Il che prova, se non altro, che l'affettazione con cui qualche volta si nega l'importanza dell'Italia non ha serio fondamento. Lo si fa per calcolo, o per gelosia, o per eccessivo amor proprio; ma poi, quando si viene alla stretta dei conti, si comprende che un mezzo milione di uomini bene armati e disposti a combattere sono qualche cosa, e un popolo di trenta milioni è qualche cosa di rispettabile.

Però, noi siamo convinti che il colloquio di Crispi con Bismarck non ha niente di minaccioso. Si tratta, a parer nostro, di mantenere la pace finchè sarà possibile, e di tutelare gli interessi del nostro paese quando, per cause indipendenti da noi, la pace non fosse più possibile.

Quando l'Italia fu costituita, Vittorio Emanuele promise all'Europa che essa sarebbe stata un elemento di pace. Finora essa non è venuta meno a questa missione. È andata anzi, per l'adempimento di questa missione, fino all'odiosità; e perciò nessuno può rimproverarle di aver mancato di coraggio morale. Nel 1878, nel Congresso di Berlino, fu discreta fino alla dabbenaggine; nel primo periodo della guerra serbo-bulgara, per preservare la pace d'Europa fu ostile al principe di Battenberg tanto che lo fece piangere sul campo di battaglia, parendo che rinunziasse a quei principii grazie ai quali s'era fatta l'Italia unita; poi fu la più rigorosa ed ostinata nel blocco della Grecia per impedirle di « partir en guerre » in un momento inopportuno, quando le grandi nazioni erano ancora impreparate. Adesso essa continua nella sua funzione di paciera quantunque sappia di guadagnarci soltanto l'antipatia d'una potente vicina.

Difatti, la Francia considera come un oltraggio fatto a lei tutto ciò che l'Italia fa per impedire una guerra; invece, dovrebbe esserglielo riconoscente. Ma l'Italia avrà la longanimità di aspettare un equo giudizio dal tempo e dalla storia. Starà in armi per salvarsi dalle sorprese, ma non aggredirà mai, perchè non ne ha bisogno. Le vicende umane, quando son naturali, *habent sua fata*; quello che deve avvenire avverrà, più presto o più tardi, in un modo o in un altro; non è necessario forzare le cose inevitabili. Se l'Italia deve ancora fare qualche piccolo acquisto per completarsi ed avere i suoi confini naturali, questo acquisto verrà a tempo debito; nulla sarà perduto nel non accelerarlo.

Perchè, quindi, dovrebbe essere preso in diffidenza il colloquio di Crispi con Bismarck? Non è una congiura. Bismarck, non fosse altro che per far piacere al suo vecchio imperatore, vuole la pace, ed a questo intendimento di pace sacrifica perfino l'orgoglioso amor proprio della Germania, desiderosa di farla finita una buona volta. L'Italia è nello stesso ordine d'idee, salvo che vuol essere sicura delle eventualità dell'avvenire e non vuol più fare un'altra volta la parte di Jacques Bonhomme. Finchè Crispi s'accorda con Bismarck soltanto per la pace, tutta Europa deve applaudire. E, in fatto, salvo la stampa francese, la stampa d'Inghilterra, di Germania, d'Austria e d'Italia applaude e si rallegra.

ALLO *STANDARD*

Abbiamo tradotto letteralmente ed integralmente l'articolo dello *Standard*, al quale ha risposto, come non avrebbe potuto far meglio qualsiasi foglio italiano, il *Daily News*; la risposta del foglio liberale è stata sobria, ma ha portato via il pezzo.

Noi abbiamo poco da aggiungere, e quello che vogliamo ancora dire lo diremo senza irritazione, perchè apprezziamo troppo l'amicizia inglese per lasciarci turbare da un imprudente articolo d'un giornale.

Quello che ci meraviglia di più gli è che un simile articolo sia comparso in un giornale che passa per essere l'organo ufficioso di lord Salisbury. L'offerta di mediazione fattaci dall'Inghilterra per bocca di lord Salisbury aveva una impronta tanto cordiale, benevola, imparziale che l'articolo dello *Standard* è una vera stonatura. Lord Napier di Magdala, nel fare la sua interrogazione, aveva bensì accennato alla clausola del trattato Hewet che imponevano all'Italia il libero commercio coll'Abissinia, ma non s'era permesso di dire, come ha in sostanza detto lo *Standard*, che l'Italia deve stare a Massaua finchè l'Inghilterra sta in Egitto, e deve abbandonar Massaua quando l'Inghilterra lasci l'Egitto.

Noi non siamo mai stati fautori della occupazione di Massaua. L'accettavamo soltanto se significava una cooperazione cogl'Inglesi nel Sudan contro le orde del Mahdi. La combinazione è stata sventata dalla caduta di Khartum e dalla caduta del Mahdi. Ma, ci convenga o non ci convenga Massaua, ci resteremo per l'onor della bandiera. Il conte di Robilant, parlando in nome dell'Italia tutta, ha detto un giorno in Parlamento che la bandiera italiana una volta innalzata non si abbassa più. Noi diremo per Massaua quello che ha detto Vittorio Emanuele per Roma: Ci siamo e ci resteremo! È questione di dignità!

Quanto alla mediazione inglese, l'Italia si è mostrata abbastanza disposta ad accettarla, ma non sarebbero certamente gli articoli sullo stampo di quello dello *Standard* che l'invoglierebbero ad accettarla. Ammettere che l'Abissinia abbia ragione dopo aver violato i principali articoli del trattato Hewet, ed aver aggredito gl'Italiani senza motivo ed averne fatto strage nel modo più proditorio, è già enorme. Pretendere che gl'Italiani non debbano risentirsene, od abbiano ancora torto dopo aver lasciato cinquecento vittime sul campo è più enorme ancora. Dire che l'Abissinia ha un buon motivo di protesta perchè l'occupazione di Massaua fu *high-handed*, cioè fatta a modo dei ladri, è soltanto dimenticare che i ladri sarebbero stati due, l'Inghilterra prima, l'Italia poi. L'Italia avrebbe soltanto accettato dall'Inghilterra roba da essa rubata all'Egitto. Potremmo quindi pretendere dallo *Standard* maggior riservatezza di parole e di giudizi.

Quanto agli apprezzamenti che lo *Standard* fa sull'esercito italiano, è facile la risposta. Non ammettiamo che lo *Standard* sia buon giudice per un'armata di terra; i migliori giudici, come ha osservato il *Daily News*, sono le potenze continentali, e queste sanno benissimo che cosa l'esercito italiano può valere; lo sanno tanto bene che l'alleanza dell'Italia è ricercata, invidiata, come le prova l'accoglienza fatta a Friedrichsruh da Bismarck a Crispi. Questa è la miglior risposta. A parte questo, ci consola il sapere che in Inghilterra non tutti la pensano come lo *Standard*, e potremmo facilmente citare gli articoli dei giornali e delle riviste inglesi che scrissero che l'esercito italiano dovrebbe essere il complemento della flotta inglese, facendo esso in terra quello che l'Inghilterra può fare in mare.

Lo *Standard* ha scritto, e questa è la parte più sanguinosa del suo articolo, che se l'esercito piemontese vinse la battaglia della Cernaia gli è che era un esercito composto dei migliori elementi di combattimento, ma che quello era un esercito piemontese non un esercito italiano, e che nella fusione di questo in quello s'è perduto di potenzialità.

Anche in questo la risposta è molto semplice, perchè è nei fatti. A Dogali, ove lo *Standard* riconosce che i soldati *italiani* si son battuti con gran valore ed abnegazione, la maggior parte dei soldati erano meridionali, e non si batterono meno bene che i Piemontesi alla Cernaia o gli Inglesi a Balaclava.

Un'ultima osservazione.

Lo *Standard* dice che l'esercito e la marina italiana hanno ancora da « giustificare la loro esistenza. » Sarebbe una buona ragione perchè l'Italia facesse una guerra pel bel gusto di farla, e dimostrare allo *Standard* che essa esiste sul serio.

Ma, se questo fosse proprio un bisogno, perchè parlare ancora di mediazione inglese? Se non vi persuadono che le botte, lasciateci dar le botte. Ci stimerete poi!

L'articolo del *Daily News*

Ecco ora l'articolo del *Daily News*, del quale l'Italia deve essere riconoscente al giornale liberale:

Un foglio tory (conservatore) mette in canzonatura il Governo italiano pei suoi preparativi guerreschi contro l'Abissinia, e gli offre di accettare la mediazione inglese sostenendo la sua argomentazione con severi apprezzamenti sull'esercito italiano. Si avverte che quest'ultimo fu sconfitto a Custoza, e che la marina italiana fu sconfitta a Lissa; e, benchè le truppe italiane si siano distinte in Crimea, noi non avremmo motivo di credere che i soldati dell'Italia unita abbiano lo stesso valore di quelli dell'antico Regno Subalpino.

È difficile decidere se tali oltraggi tradiscano maggior mancanza di gusto o maggior mancanza di giudizio. Una cosa è certa, ed è che il loro effetto in Italia non può essere che pernicioso.

Come il Governo italiano abbia accolta l'offerta di lord Salisbury per una mediazione non lo si sa ancora, nè è probabile che alcuna dichiarazione ufficiale verrà fatta nel presente stato di cose, perchè in negoziati d'indole così delicata il segreto è importante elemento di riuscita.

I giornali italiani, tuttavia, sono unanimi nell'esprimere l'opinione che l'Italia è in diritto di avere una soddisfazione dall'Abissinia per la strage della colonna italiana a Dogali nello scorso febbraio. Essendo questo il sentimento prevalente nella penisola, è naturale che il dare agli Italiani motivo di sospettare che il loro onore militare è tenuto in poco conto nel nostro paese equivale a fatalmente screditare presso di loro la mediazione inglese.

Un tale sospetto, crediamo appena di doverlo dire, sarebbe assolutamente infondato.

Benchè i progressi fatti dall'esercito italiano in questi ultimi anni non siano per fortuna stati messi alla prova in modo sanguinoso, sono però stati seguiti con interesse nel nostro paese; la stima che ne fanno i competenti critici continentali è dimostrata abbastanza dal fatto che l'alleanza dell'Italia è pregiata in Germania ed Austria.

Ma, mentre respingiamo oltraggi fatti soltanto per indurre maggiormente gl'Italiani a castigar l'Abissinia, vorremmo che essi pensassero, prima d'impegnarsi nelle ostilità, di cui è più facile prevedere il principio che la fine, se il disastro di Dogali franca veramente la spesa d'una rappresaglia.

Nessuno dubita che l'Italia sia in grado di vendicare quel disastro, se essa è disposta a fare il necessario sacrifizio di uomini e di danaro. Ma, ciò facendo, riuscirebbe essa a stabilire coll'Abissinia tali relazioni da rendere l'occupazione di Massaua profittevole per lei e per la causa della civiltà? La tolleranza e la pazienza sono qualche volta più cavalleresche che non la rappresaglia. La politica pacifica adottata dal Governo di Gladstone verso la repubblica di Transvaal dopo la sconfitta di Majuba Hill fu molto lodata in quel tempo dalla Stampa italiana, perchè era una prova di magnanimità e di vero coraggio morale.

Non spetta a noi suggerire all'Italia quello che essa dovrebbe fare per difendere il suo onore ed i suoi interessi. Ma possiamo esprimere la speranza che essa sappia far uso le qualità che tanto stimò nella politica del liberalismo inglese.

I PALLONAI ITALIANI a Buenos-Ayres.

Sul postale *Matteo Bruzzo* della linea « La Veloce » partono oggi i pallonai italiani scritturati dalla Società del Pallone di Buenos-Ayres. La Società del Pallone, costituitasi per azioni e di cui è l'anima il cav. Carboni, ha costrutto pel giuoco un edifizio che è tra i più splendidi e vasti d'Europa e che sarà centro di un borgo nuovo nella bella capitale dell'Argentina. I giuocatori italiani sono accompagnati dal loro direttore sig. Carlo Nistri, che, avendo una bella signora, se la porta seco.

La Compagnia conta i più famosi in questo giuoco, veramente nobile e virile; basta ricordare il Banchini, il Bossetto, lo Ziotto, il Pastacalda, che testè hanno sollevato un vero fanatismo in tutte le città ove si produssero.

La Compagnia è scritturata per due anni e agisce sei mesi l'anno.

L'anfiteatro è costato oltre un milione, ed è munito di reti per sicurezza degli spettatori.

Un furto di 17,000 lire in ferrovia a Milano.

L'altro dì il sig. Prospero Graglia, possidente, abitante sul corso di Porta Genova, ritornando in ferrovia da Monza a Milano, fu vittima di un audacissimo borseggio. Insieme con lui, in un compartimento di prima classe, salirono alla stazione di Monza due sconosciuti i quali discesero a Susto. Nel non molto lungo tempo che stettero in vagone uno tenne a bada il Graglia e l'altro gli tolse abilissimamente il portafoglio che teneva nella tasca esterna del soprabito. Il Graglia se ne accorse soltanto presso la stazione di Milano, e denunciò immediatamente il fatto alle autorità. Il portafoglio conteneva una discreta somma in denaro, alcune carte importantissime pel Graglia e L. 17,000 in titoli di credito che aveva esatto a Monza.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 2, *ore* 7,35 *pom.* (Nostro part.). — Oggi giunse a Roma **Savoiroux.** Conferì a lungo col generale Bertolè-Viale, ministro della guerra.

— I telegrammi **da Massaua** recano che fino a ieri vi erano all'ospedale centoundici soldati e due ufficiali. Sei ufficiali sono in convalescenza in Assab.

— Oggi, in occasione della festa del **plebiscito,** il Corso fu illuminato. Al Campidoglio sventolano le bandiere. Furono distribuiti i premi ai giovani studiosi. Un manifesto del sindaco invita i cittadini a festeggiare la ricorrenza dell'avvenimento. Il sindaco telegrafò a re Umberto quanto segue: « Commemorando il fausto avvenimento, Roma rinnova l'omaggio di fedeltà e di riconoscenza a voi, Sire, che nella libertà e nell'ordine ricercate il benessere e la grandezza del popolo. »

— Annunciasi la morte del **generale Giudici,** avvenuta per anemia cerebrale.

Vittorio Giudici era nativo della Lombardia ed egregio medico dell'esercito. Patriota di grande operosità, sui campi delle patrie battaglie prestò insigni servigi nelle ambulanze, combattè in Crimea. Annessa la Lombardia al regno d'Italia e convocati nei generali comizi politici per procedere all'elezione dei deputati alla Camera di Torino, il Giudici venne eletto a rappresentare nell'Assemblea legislativa il Collegio di Appiano (legislatura VII), dalla quale rappresentanza dovette cessare però per impiego. Dalla VII all'XI legislatura restò escluso dalla deputazione, ma dall'XI alla XVI non ha cessato mai di rappresentare il Collegio I di Como, sedendo al centro e prendendo parte più volte autorevolmente alle discussioni, soprattutto in materia sanitaria. Nella carriera aveva raggiunto il grado di maggior generale. L'annunzio della sua morte sarà seguito certamente dal compianto universale.

ROMA, 2, *ore* 9,35 *pom.* (Nostro part.). — Assicurasi che i rapporti **fra il Governo francese ed il Governo italiano** si distinguono adesso per una reciproca sincera cordialità. Il Gabinetto di Parigi esprime il desiderio di procedere d'accordo coll'Italia per risolvere le più importanti questioni interessanti i due Stati.

— Venne constatato ufficialmente che **la fillossera** invase i vigneti nei distretti di Capo d'Istria e di Rustica.

— **Savoiroux** verrà presto richiamato in servizio al suo reggimento, 7° lancieri Milano. Egli vide il generale Genè, col quale si abbracciò. Genè è partito per Salerno. Savoiroux lo accompagnò alla stazione. Domani si recherà a trovarlo per passare con lui un giorno.

— Vociferasi che siano destinati al comando dei **reggimenti di cavalleria** Umberto I e Vicenza i colonnelli Pontasso, comandante del reggimento Aosta, e Lambeti, comandante del reggimento Lodi.

— Il ministro **Brin** è partito per Livorno.

— L'ammiraglio **Lovera di Maria** è andato in vacanze.

— **Tanaka,** già ambasciatore del Giappone in Italia, è partito per Parigi.

— La **Commissione pel Palazzo di Giustizia** si recò insieme al ministro Zanardelli al Palazzo delle Belle Arti per esaminare i sette progetti reputati migliori, e fra i quali si farà la scelta.

— Il Ministero nominerà presto le Commissioni per regolare le **promozioni del Corpo insegnante.**

ROMA, 3, *ore* 8,30 *ant.* (Nostro part.). — Ieri sera, finito il solito concerto musicale a piazza Colonna, in ricordo del Plebiscito del 1870 venne fatta dal pubblico colà radunato **una dimostrazione.** Si gridò: *Viva Crispi! Abbasso la conciliazione!*

— L'*Opinione* dice che la **protesta contro la legge per l'abolizione delle decime,** firmata dal cardinale Monaco La Valletta e liberamente divulgata, smentisce che dal Vaticano si siano elevate querimonie e accuse contro il Governo.

— La *Tribuna*, raccogliendo certe voci corse di questi giorni sopra il probabile obbiettivo delle imminenti spedizioni africane, dice che ormai è inutile smentire che **il nuovo Corpo coloniale debba sbarcare nella Tripolitania.** Questa affermazione della *Tribuna* va però accolta con tutte le riserve.

NAPOLI, 2, *ore* 4,50 *pom.* (Nostro part.). — La commemorazione del **combattimento di Maddaloni,** in cui Nino Bixio, il 2 ottobre 1860, sconfisse, con poche centinaia di volontari, la guardia borbonica, è riuscita imponente. V'erano parecchie migliaia di persone, fra cui molti ex-garibaldini in camicia rossa. Il Municipio ricevè in forma splendida le rappresentanze e le Associazioni, offrendo loro una refezione. Al sito in cui ebbe luogo la mischia parlò Marciano, deponendo una corona, a nome dei superstiti di Napoli, presso il monumento. Nello musiche intuonarono l'inno di Garibaldi, a cui risposero applausi entusiastici.

— A bordo del **San Gottardo** sono tornati oltre 130 soldati, fra i quali tre feriti nello scoppio della polveriera di Taulud. A bordo dello stesso vascello sono pure arrivati il principe scioano e il vescovo abissino già tenuto prigioniero a Massaua e che ora si recherà a Gerusalemme.

Gli ultimi casi di colera a Messina.

MESSINA, 3, *ore* 7,40 *ant.* (Nostro part.). — Dalla mezzanotte dell'1 a quella del 2 ottobre si ebbero in città 11 casi di colera con 10 morti, di cui 6 per casi denunciati in giorni antecedenti. Nei villaggi si ebbero 6 casi e 3 morti; in provincia 5 casi e 3 morti. Il Comune di Giardini è stato dichiarato affetto dal morbo; vi si ebbero 8 casi. I volontari Petrina e Noè della Croce d'Oro si recarono a Giardini in servizio dei colerosi e furono acclamati dalla popolazione.

La città di Messina comincia a rianimarsi; qualche negozio che era stato chiuso viene riaperto. È morta la figlia del patriota Bensaja. Era maritata e lascia una numerosa prole.

SPORT.
Le corse a Varese.

VARESE, 2, *ore* 3,15 *pom.* (Nostro part.). — Oggi le corse sono favorite dalla giornata splendida; la pista è in buone condizioni; l'affluenza di pubblico è maggiore di quella della prima giornata e numerosi sono gli eleganti equipaggi intervenuti.

L'esito delle corse è stato il seguente:

1. *Premio del Ministero d'agricoltura (Handicap)* — L. 2500 per cavalli interi e cavalle d'anni 2 ed oltre nati in Italia. — Distanza metri 2000.

Giunse prima *Giacometta*, di Sansalvà; *Queen O' Scotts*, di Rook, e *Benvenuta*, di Talou, giunsero alla meta nel medesimo tempo.

2. *Premio d'incoraggiamento.* — L. 2000 per cavalli interi e cavalle d'anni 2 d'ogni paese. — Metri 1000 circa.

Giunse primo *Morgana*, di Calderoni. Seguirono *Filiberto*, del principe Ottaiano, e *Olmo*, di Sir Rholand.

Questa corsa è riuscita interessante, avendo *Morgana* sorpassato *Filiberto* di una lunghezza, e gli ultimi di oltre cento metri.

Furono fatte moltissime scommesse sia col totalizzatore e sia con i bookmakers.

VARESE, 2, *ore* 5,15 *pom.* (Nostro part.). — Durante le corse l'Ippodromo si è affollato grandemente. Vi è molta animazione.

3. *Premio Varese.* — L. 4000 per cavalli interi e cavalle d'anni 3 ed oltre d'ogni paese. — Metri 3000 circa.

Corrono e arrivano nello stesso ordine: *Manila*, del capitano Fagg; *Satirist*, del marchese Fassati; *Enio*, del generale Agel. La gara fra questi tre cavalli fu assai animata e venne accolta da grandi acclamazioni.

4. *Premio del Pesage.* — L. 1000 per cavalli iscritti nella riunione che non vinsero premi, od durante l'annata un premio di L. 4000. — Metri 2000 circa.

Corrono e arrivano nello stesso ordine: *Draycot*, del principe d'Ottaiano; *Jolanda*, della razza Sansalvà; *Sacripante*, di C. Calderoni.

5. Corsa dello *Steeplechase.* — Premio L. 1000 oltre le 500 date dalla Società. — Sono ammessi cavalli d'ogni paese di tre anni e più. — Distanza m. 1000. Pesi secondo l'età.

Corrono e arrivano nello stesso ordine: *Valle la pesca*, del marchese Fassati; *Venelia*, di Porta Latina, e *Draycot*, del principe d'Ottaiano.

TELEGRAMMI ESTERI

VIENNA, 2 (Ag. Stef.). — Il **Congresso igienico** terminò oggi i suoi lavori proclamando Londra a sede del futuro Congresso del 1891. I congressisti prof. Mosso di Torino e Trelant di Parigi espressero i loro ringraziamenti all'imperatore ed al principe ereditario per la benevolenza dimostrata verso il Congresso.

NEW-YORK, 1 (Ag. Stef.). — Altri casi e decessi avvennero a bordo dell'*Alesia*. Finora sono 17 i colpiti dal colera.

CATTARO, 2 (Ag. Stef.). — Il **Duca e la duchessa d'Edimburgo** sono partiti stamane per Cettigne.

BORSA UFFICIALE.
3 ottobre.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **99 40.**

Cronaca della Borsa. — (A. Gourri) — 3 ottobre — Rasserenata meglio che mai la politica, svanito ogni dubbio possibile sulle cause del viaggio di Crispi a Berlino, ci troviamo ora di fronte alla liquidazione parigina, che pare si accinga a compiersi brillantemente. E non sarà improbabile che coll'aiuto dello scoperto che pare esista sul mercato francese possiamo vedere corsi da parecchio tempo non più raggiunti. Ma converrà usar prudenza e non troppo entusiasmarsi, non dimenticando che non è risolta la questione monetaria, la quale da un giorno all'altro potrebbe riserbarci cattive sorprese.

Ore 12. — Borsa eccellente.

Rendita contanti 99 80, 99 85.

Rendita fine corrente 99 70, 99 80.

Prezzi dei valori ore 4 pom.

Banca N. 2178 — 2180 —		Ind. Comm. 31 — nom. —
Mobil. 1041 — 1043 —		Meridion. 801 — 803 —
Cr. Merid. 593 — 594 —		Mediterr. 623 50, 620 50
B. Torino 924 — 925 —		Veneto 305 —, 305 50
Subal.-Mil. 49 50 50 5		Esquilino 294 —, 295 —
B. Sconto 438 50 439 50		Fond. Ital 387 50, 388 50
Tiber. vec. 388 50 389 50		Cartiera 534 —, 536 —
Cred. Tor. 331 — 332 —		

Cassa sovv. Costruzi. Milano 81 —, 385 —.

Obbligazioni Ferroviarie 316 75, 317 25.

I nuovi associati, domandando per la prima volta l'associazione, sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, o la linea o stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

dizioni d'età prescritte per l'ammissione in questo Istituto nel corso al quale aspirano, giusta quanto risulta dalla notificazione di concorso annuale. La nomina a guardiamarina di detti giovani sarà subordinata all'acquisto del prescritto anno di navigazione sulle regie navi armate.

2. Gli allievi della R. Accademia navale che abbiano compiuto gli studi della seconda classe e subito favorevolmente gli esami di promozione alla terza classe, possono essere ammessi al primo anno di corso della R. Accademia militare di Torino, sempre quando vi siano posti disponibili e senza danno di coloro che hanno acquistato diritto di priorità a tale ammissione con esame di concorso.

In seguito a queste nuove disposizioni, gli allievi che, avendo in oggi già compiuto con successo il quinto anno di corso nei collegi militari, volessero ottenere il passaggio in una delle due classi, seconda e terza, della R. Accademia navale per il nuovo anno scolastico, che dovrà cominciare il 17 ottobre prossimo, dovrebbero far pervenire le loro domande al Ministero della marina non più tardi del 14 detto mese per l'ammissione alla seconda classe, e non più tardi del 10 per l'ammissione alla terza, dovendo gli aspiranti a questa subire l'esame complementare. I programmi per questo esame saranno inviati a chi ne farà richiesta, rivolgendosi al Ministero della marina o al Comando della R. Accademia navale.

I posti disponibili nella R. Accademia navale sono 12 per la seconda classe e 15 per la terza.

Le condizioni dell'Abissinia

Varie notizie da Massaua.

Massaua, 18 settembre.

(G. Brunetti) — Col *San Gottardo*, che parte domani, va via il vescovo abissino, libero fin da ieri l'altro a sera; preferì imbarcarsi per Gerusalemme piuttosto che tornare al suo paese, ove certo non avrebbe avuto una troppo cordiale accoglienza.

Le notizie ultime giunte dall'Abissinia ci apprendono che colà non si vive troppo bene; il malcontento comincia a serpeggiare seriamente; molti capi-tribù defezionano a Ras-Alula, alcuni, anzi, gli sono già apertamente ostili. Appena costoro avranno notizia che gli italiani si muovano e che abbiano riportato anche una piccolissima vittoria sui soldati del ras, è quasi certo che prenderanno decisivamente le armi contro il loro duce Alula.

Nell'Hamasen poi domina in modo straordinario la miseria, come pure in tutte le tribù amiche dell'Abissinia. Questa è causata dal blocco severo che da vari mesi intercede il passo alle merci e agli oggetti necessari agli Abissini.

Il ras è seriamente preoccupato da questo stato di cose, e non sa più a qual santo votarsi.

***

Dal paese degli Assaorta e da quello degli Habab continua ad affluire a Massaua, ed in proporzione sempre maggiore, il bestiame, ed il commercio con quelle regioni si attiva ogni giorno di più, sempre a maggior scapito del comune nemico abissino.

***

Le condizioni sanitarie sono notevolmente migliorate a Massaua; il numero degli ammalati è ridotto ad un buon terzo di meno di quello del mese scorso, ed è a sperarsi che il caldo non sarà più così violento da causare altre dolorose perdite, come avvenne nei giorni passati. In pochi giorni morirono il maggiore degli alpini Ciconi, il tenente Bertoletti, il capitano Ferri. Morì pure, appena sbarcato dal *San Gottardo*, un addetto della casa Cirio, certo Tarre Zeffirino.

***

Vennero eseguiti i seguenti cambi di guarnigione: l'8° battaglione da Arkiko passò ad Abd-El-Kader, il 6° da Abd-El-Kader passò ad Arkiko.

***

Col *San Gottardo* giunsero vari ufficiali superiori; vennero tutti colla nuova tenuta di colore, la quale è proprio inservibile, poichè, oltre all'essere pesantissima, è di un colore che se viene bagnato scompare subito e lascia la tela chiazzata di brutte macchie. Pare impossibile che non siasi ancora potuto risolvere il problema dei vestiti per la truppa.

***

Si vuol mettere una linea ferroviaria fino a Saati; dallo studio fatto pare che non sia possibile ultimarla prima di sei mesi!

L'inaugurazione dell'acqua potabile a Carrù

Il morbo asiatico che da poco meno d'un lustro affligge inesorabilmente il nostro paese, scoppiò due anni or sono con somma violenza a Carrù, sentinella avanzata del Piemonte sulle falde settentrionali delle Langhe. In quel Comune, che non annovera più di 4000 abitanti, l'epidemia fece allora oltre a 50 vittime. Questo fatto, che venne messo in tacere, sarebbe stoltezza il voler nasconderlo ora che in Carrù è scomparsa ogni benchè menoma traccia del morbo e il Comune è più che mai allietato così dalla sua salubrità come dalla ricchezza degli incantevoli suoi colli.

Ma al tempo del colera si riconobbe in Carrù, come altrove, che principali centri d'infezione erano i pozzi scavati, i quali vengono facilmente inquinati dall'invadente bacterio. Fu allora che sorse nelle menti di alcuni distinti carrucesi l'idea di fornire il loro Comune d'acqua potabile, derivandola da alcuna fra le sorgenti circonvicine. Tale intrapresa doveva manifestamente riuscire così vantaggiosa, che allorquando, dopo un breve periodo di preparamento, venne aperta all'uopo una sottoscrizione, si raccolsero in cinque giorni soltanto le 70,000 lire occorrenti.

Affidati alla direzione degl'ingegneri Vaccarino e Capuccio e del geometra Conti, i lavori furono ben presto condotti a termine, e Carrù celebrava ieri la inaugurazione dell'acqua potabile con quella solennità che si conveniva a tale avvenimento.

Alle 10 del mattino una gran folla era accalcata nella piazza, al cui centro doveva zampillare ben presto l'acqua tanto desiderata. Il sindaco di Carrù, conte Cesare Alessi di Canosio, parlò brevemente, ma assai bene, ringraziando tutti gl'intervenuti e coloro che s'erano adoperati al conseguimento dell'acqua potabile. Quindi monsignor Pozzi, vescovo di Mondovì, rivestito de' pontificali paludamenti e circondato da canonici e preti in *pompa magna*, pronunciò un'omelia, in cui ebbe a citare i vari passi della Scrittura ne' quali si fa parola del liquido elemento, dacchè lo spirito d'Iddio scorreva sopra le acque, finchè Gesù fu battezzato nel fiume Giordano dal suo Precursore.

Sventolò infine una bandiera tricolore, ed a questo segnale si vide l'acqua potabile sgorgare abbondante ed altissima fra il plauso degli astanti. Fu quello un momento veramente bello e solenne, che fece palpitare il cuore di non pochi carrucesi.

Al tocco dopo mezzodì ebbe luogo un pranzo di cento coperti nel vasto locale dell'Asilo infantile, sorto da poco, ma già fiorente sotto la direzione del venerando sig. G. B. Gastinelli. Al banchetto servito dall'albergatore della *Corona Grossa*, presero parte i tre deputati del Collegio, onorevoli Basteris, Delvecchio e Garelli, il sindaco conte Canosio, il sottoprefetto di Mondovì cav. Hoffer, i generali Aduani e Pettinengo, il pretore cav. Delcarretto, il cav. Lancia, presidente del Comizio agrario di Mondovì, vari consiglieri provinciali, fra cui i signori Viale e Reineri, il cav. Casimiro Ferreri, presidente della Società dell'acqua potabile, i cortesi e ospitali signori Calandra, il geometra G. Caviglia, che medita di stabilire a Carrù un impianto di luce elettrica, l'indefesso capitano Morelli, ed il giovane sig. Correno, proprietario del castello di Carrù.

Vorremmo che lo spazio ci permettesse di riferire più diffusamente i vari discorsi che furono pronunciati al termine del banchetto, e in cui non si fece udire una sola nota stonata. Dopochè il sindaco ebbe rivolto un saluto ai deputati del Collegio ed al rappresentante del Governo, parlò il sottoprefetto *Hoffer*, scusando l'assenza del prefetto di Cuneo, e dimostrando il beneficio che reca ad un paese l'abbondanza dell'acqua potabile; perciò egli fa un brindisi al primo cuore che la desiderò per Carrù, alla mente che ve la condusse, alla popolazione che la volle.

Il cav. *Casimiro Ferreri*, con arguta parola, annovera le principali persone benemerite dell'impresa che si festeggiava; disse che loro pensiero e suo non era stato il gretto privato interesse, ma la salute pubblica, l'amore pel paese. Sperava che Carrù non si sarebbe arrestato sulla via del progresso, continuando ad ispirarsi al motto *Excelsior!*

L'ing. *Vaccarino* fornisce interessanti ragguagli sui lavori compiuti sotto la sua direzione. Dice che l'acqua potabile è derivata da due gallerie d'estrazione, lunghe complessivamente 300 metri, che si congiungono in un vasto serbatoio, a 25 metri sul livello di Carrù. Dal serbatoio parte una condotta forzata in ghisa, lunga tre chilometri circa, la quale trasporta nel Comune 250 metri cubi d'acqua potabile al giorno. Quest'acqua, analizzata dalle competenti autorità, venne riconosciuta pura e saluberrima.

L'on. *Basteris*, parlando anche a nome de' suoi colleghi del Collegio di Mondovì, esprime ammirazione per coloro che effettuarono l'opera di civiltà e di progresso che si stava celebrando. Fomite di queste utili intraprese è quell'amore di libertà che, a lungo represso nei petti italiani, eruppe in questi irrefrenabile e trionfante nella seconda metà di questo secolo. L'oratore saluta quindi quelle istituzioni che fecero risorgere il nostro paese, quei patrioti che s'adoprarono a lungo per procurarci l'attuale benessere, quel Sovrano che personifica la nuova Italia.

Il prof. *Calleri* di Mondovì legge quindi una sua bella e originale poesia di circostanza, di cui vennero distribuite copie a tutti i commensali; il professore *Beccaria* enumera i progressi fatti da Carrù in questi ultimi anni; il generale *Pettinengo*, con caldo accento, propone che venga eseguita una lapide commemorativa dell'avvenimento e di coloro che lo promossero; l'avv. *Viale* legge un telegramma d'adesione del comm. Alerino Como, presidente del Consiglio provinciale di Mondovì. Infine il sottoprefetto *Hoffer*, di cui pregato, dice che farà pervenire al Re i saluti della popolazione carrucese.

Alle 8 vi furono fuochi artificiali e luminarie per cura del pirotecnico Viriglio di Mondovì. Favorita da un tempo splendido, la festa riuscì veramente bella e simpatica. La banda del 71° reggimento di linea suonò sulla pubblica piazza fino ad ora tarda.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — Il suicidio di un patriota. — È morto l'ing. Paolo Spreafico. Aveva circa 60 anni. Il suo corpo fu estratto dal fiume Adda, ove lo Spreafico cercò volontariamente la morte. Apparteneva a quella prode schiera di patrioti che, prima del 1848, cospirò per l'unità e indipendenza della patria, e nelle Cinque Giornate di Milano si battè da valoroso; anzi, fu esso, con altri, uno dei coraggiosi iniziatori di quel movimento. Dopo le Cinque Giornate lo Spreafico si arruolò in un Corpo di volontari, e dopo aver preceduto l'esercito sardo sulla via del Mincio, andò a combattere nel Veneto, dove prese parte alla difesa di Vicenza e, più tardi, a quella di Venezia. Caduta anche quella città e ridivenuti gli Austriaci padroni del Lombardo-Veneto, non cessò lo Spreafico, tornato alla sua Milano, dal rivolgere i suoi pensieri e l'opera sua ad una nuova riscossa. Nel 1859 infatti non mancò all'appello della patria. Più tardi si ritirò, modesto, a vita privata e solitaria a Merate. La solitudine, le strettezze dell'esistenza, l'amarezza delle delusioni gli fecero venire a tedio la vita e cercò la morte nelle acque dell'Adda.

VERONA. — Un pellagroso che si decapita. — Certo Gettoli Giovanni Battista, falegname, pellagroso, e da alcuni giorni sorvegliato dalla sua famiglia, rimasto solo nella stanza da letto, in un accesso di delirio impugnò una ronchetta e si tagliò miseramente la gola con un colpo così spietato, che la testa rimase attaccata in minima parte al corpo.

Dal Piemonte

NOVARA. — (Nostre lettere, 1° ottobre). — (Giusto) — **Distaccamenti.** — Sembra che i due squadroni di cavalleria destinati a Novara non vengano più distaccati dalla guarnigione di Vercelli. Ecco una pallottola di neve divenuta valanga sciolta fortunatamente senza recar danni. Meglio così!

SUSA. — (Nostre lettere, 2 ottobre) — (D. H.) — **Cose del Comune.** — Ieri il nostro Consiglio comunale fu chiamato a deliberare su varie proposte importantissime, quali le riparazioni al teatro, le riparazioni alle scuole ginnasiali, al selciato delle vie Torino e Mercanti, ad un prestito di L. 20,000 e alla costruzione di appositi locali per uso della sala delle operazioni di leva, del Museo e della Biblioteca. I Padri Coscritti a tali proposte hanno dato il loro voto favorevole, ma resta sempre lettera morta il progetto dell'illuminazione elettrica, e quindi si rimarrà, e chissà per quanto tempo, coll'illuminazione ad olio minerale.

— **Due incendi.** — Ieri sera, alle 6 1/2, si sviluppò il fuoco in un fabbricato rustico attiguo alla palazzina di villeggiatura del cav. Achille Chiapusso, maggiore della riserva. Accorsero autorità, pompieri, truppa, cittadini. In breve il fuoco fu isolato, la palazzina rimase illesa dalle fiamme e il danno si è ridotto a qualche centinaio di lire. Ieri mattina, a Cantalupo, frazione di Meana, vi fu altro incendio che distrusse due case coloniche di poco valore.

— **Infanticidio!** — L'altro giorno in Rubiana arrestarono certa F., imputata d'infanticidio per aver ommesso di tagliare il cordone ombelicale al proprio neonato, che seppellì poi senza le formalità prescritte dalla legge.

— **Il processo contro un empirico.** — Il Tribunale di Susa nei giorni di giovedì e venerdì 29 e 30 settembre si è occupato della causa penale contro certo Perino Michele fu Felice, da Mompantero — detto il *Mesinesur* — imputato di omicidio involontario o di recidività nell'esercizio illegale della chirurgia.

È noto ai vostri lettori la miseranda fine di Cecile, quel famoso cacciatore di Meleset che nello scavare minerali ebbe ad avere fratturata una gamba, e che medicato da un empirico, morì dopo atroci sofferenze. L'empirico che per primo lo medicò fu appunto il Perino. Costui viene da razza di empirici; ha fama, sulle nostre vallate, di abilissimo, è quasi riconosciuto come la providenza ed è ritenuto pel benefattore dell'umanità. Sono l'ignoranza, l'oscurantismo e la troppo mite legge sanitaria che contribuiscono alla fama del Perino, il quale è pressochè illetterato. I testimoni provarono al Tribunale che il Cecile, dopo la medicazione fattagli dal Perino, era sceso dal letto, si era sfasciato e si era nuovamente fatto fasciare la gamba fratturata da uno qualsiasi; e perciò il Tribunale lo ha assolto dall'imputazione di omicidio involontario e condannò l'imputato a L. 50 di ammenda per l'esercizio illegale dell'arte sanitaria. Metto pegno che il Perino continuerà ad essere chiamato e non tralascierà di esercitare illegalmente l'arte chirurgica, e che i mal guariti taceranno o lo compassioneranno, e gli altri lo porteranno ai sette cieli.

MOSSO SANTA MARIA. — (Nostre lettere, 29 settembre). — **Notevolissimo atto di beneficenza.** — La signora Pona e la signora Schiapparelli, nipoti del defunto senatore G. B. Sella, hanno fatto dono a un Istituto d'istruzione di questo Comune d'una magnifica casa, la quale potrà servire di sede a un Istituto degno veramente di questa industriosa vallata.

La casa donata non vale meno di 50,000 lire. Ma nell'atto munifico c'è un valore anche più alto che non si esprime in misura di moneta. C'è la beneficenza e il buon esempio, il cui grande valore morale non può essere espresso che dalla soddisfazione che deve essere nel cuore delle due signore benefattrici, e dal sentimento di riconoscenza che durerà perenne nel cuore di questa laboriosa popolazione.

— **Nuova pubblicazione.** — Un bravo e intelligente industriale di qui, il signor Vincenzo Ormezzano, ha pubblicato testè, per mezzo dell'editore Ermanno Loescher, un libro che, sebbene di piccola mole, sarà di grande utilità ai nostri fabbricanti di panni. Esso consiste in una illustrazione del modo pratico di impiantare e dirigere i telai meccanici Schoenherr, il cui uso si va sempre più diffondendo nelle nostre vallate. La dicitura è piana e chiara, come il soggetto richiede. Il testo è accompagnato da molte tavole illustrative. L'edizione, per qualità di tipi, carta e incisioni, non lascia nulla a desiderare.

ALMESE. — La fiera autunnale. — Il sindaco notifica che la fiera autunnale autorizzata pel secondo martedì di ottobre avrà luogo quest'anno il giorno 11 di detto mese.

NOTIZIE ESTERE

PARIGI. — Un matrimonio nel gran mondo. — Ci scrive il nostro corrispondente:

« Il 19 ottobre corrente sarà celebrato a Parigi il matrimonio della signorina Aline di Rothschild figlia del barone Gustavo (secondogenito dei fratelli) col signor Alberto Sassoon. Lo sposo si è già segnalato in Inghilterra come scrittore, e la sua alta intelligenza, la sua non comune istruzione gli assicurano una brillante carriera e nella letteratura e nella politica. La fidanzata, che in seguito alla morte della nonna la baronessa James di Rothschild non ha frequentato il mondo quest'anno, è una delle signorine più gentili e bene educate della società parigina.

« Gli sposi passeranno il primo quarto della luna di miele a Chantilly, e poi andranno a Lisbona a salutare la giovane duchessa di Braganza, che ha una viva e particolare affezione per la signorina Rothschild. In occasione di questo matrimonio vi saranno grandi feste, e, cosa più importante, saranno fatte elargizioni ai poveri su vasta scala, come del resto suole farle sempre la famiglia dei Rothschild. »

LONDRA. — Singolare testamento. — La signora Lucia Alphanda, vedova d'un ricchissimo negoziante di Londra, morì in questa città lasciando tutta la sua fortuna all'asilo dei cani, in Battersea, a condizione che tutti gli anni i cani di questo asilo verrebbero tenuti in assoluto digiuno il giorno anniversario di sua morte.

ARTI E SCIENZE

Lunedì, 3 ottobre.

*** Scuola di recitazione Bassi.** — Quel valente maestro che è il cav. Domenico Bassi ha già aperto la sua scuola di recitazione; il suo insegnamento si estende anche all'arte del porgere, a quella del parlare in pubblico, a quella del conversare ed a quella del leggere, di cui il Bassi è professore nel nostro Collegio Nazionale.

*** Istituto Convitto Barberis.** — Troviamo nell'*Esercito Italiano* assai favorevolmente giudicato il nuovo programma dell'Istituto Barberis, che da anni fiorisce nella nostra Torino. Siamo lieti di riprodurre le parole del competente giornale ad onore dell'egregio prof. Barberis:

Questo Istituto, approvato dall'autorità scolastica, ha per iscopo esclusivo la preparazione di alunni aspiranti alla carriera militare. L'istruzione viene impartita da valenti professori conformemente ai programmi d'esame stabiliti dal Ministero della guerra e da quello della marina, ed è coordinata in modo che si agevoli, per quanto è possibile, agli alunni la riuscita in un solo anno di preparazione, purchè lo consentano le condizioni intellettuali in cui i medesimi si trovano all'epoca del loro ingresso nell'Istituto.

Situato nella parte più elevata, e quindi in una delle più salubri e ridenti posizioni della città, la elegante casseggiato appositamente costrutto a quest'uso, e capace di oltre cento convittori, con annessi un ameno giardino ed uno spazioso cortile, esso offre, per eleganza, per ampiezza di corridoi, di scuole e di dormitori, e per conveniente disposizione di tutti i locali, le migliori condizioni volute dall'igiene e dalla moralità.

Particolarmente degna di nota e di encomio è la disposizione che concede *due mezze pensioni gratuite* mediante rimborso di una metà della retta di pensione corrisposta all'Istituto durante l'anno scolastico allo scopo di favorire l'emulazione. La prima verrà concessa a quello degli alunni interni, aspiranti alla R. Accademia militare, che abbia ottenuto la migliore classificazione, desunta dalla media fra il risultato complessivo degli esami generali sulle materie obbligatorie e quello degli esami di complemento per l'ammissione alla R. Accademia stessa; la seconda a quello degli alunni interni, aspiranti alla R. Scuola militare, che abbia conseguito la più alta media complessiva negli esami generali sulle materie obbligatorie.

Ond'è che noi non esitiamo a raccomandare questo Istituto, il quale peraltro è abbastanza raccomandato dal programma in discorso.

Dal canto nostro poi aggiungiamo con vera compiacenza il seguente specchio dei risultati conseguiti dall'Istituto, secondo le determinazioni finali del Ministero della guerra:

Collegi militari — Media dei promossi: **68 per 100**.

Scuola di Modena (esami generali) — Media dei promossi: **90 per 100**.

Accademia militare (esami complementari) — Media degli ammessi: **100 per 100**.

*** Sara Bernhardt autrice drammatica.** — I giornali francesi confermano che Sara Bernhardt scrisse una commedia in un atto che sarà rappresentata nel prossimo mese di febbraio. La commedia è intitolata: *Così tuera cela*, e non comporta che cinque personaggi.

CRONACA

Lunedì, 3 ottobre.

Una festa filarmonica a Borgo Po

Il soliloquio di una bandiera.

Certo io devo rappresentare qualche cosa di bello e di grande, poichè appena capisco le feste e gli onori che mi si furono tributati ieri. Io non credo di dovere tutto ciò alla prestanza mia, ai ricami d'oro che mi ricoprono e che furono opera delle ormai conosciute sorelle Piovano; certo son sicura di rappresentare qualche cosa di più nobile, di più bello: la santa fede di una Società che nel mio simbolo si ama e si aiuta e coltiva fra tutte le arti quella che più dolce scende al cuore, quella della musica. Nelle mie pieghe porto scritto: *Società filarmonica di Po e Borgo Po*, e sono appunto inaugurata nel quinto anno di sua esistenza. Quando una Società vive e prospera da cinque anni, sente il bisogno di un labaro che simboleggi e rappresenti la sua esistenza, il suo scopo. Così fra tante consorelle son venuta al libero sole anch'io; mi hanno lasciata per otto giorni all'ammirazione del pubblico nella vetrina del Bianchi sotto i portici della Fiera e ieri mi hanno inaugurata. Ho avuto a madrina una bella e gentile signora dagli occhioni espressivi e profondi, la signora Maria Gerbino-Roero, egregia cultrice dell'arte di Melpomene, e da padrino l'eloquente avv. Bracale. Il fonte battesimale fu la bella sala della sede sociale, un locale allegro e simpatico, pieno tutto l'anno di liete armonie e propizio allo studio, posto sulla strada alla Villa della Regina. Dodici bandiere mie consorelle, diciannove rappresentanze di Società operaie, la banda della Società filarmonica di Po e Borgo Po, così ben istruita e diretta dal valente maestro Devecchi, e due altre, cioè la fanfara Garibaldi e la banda della Società generale operai, diretta dal cav. Bertolino, erano a salutare il mio avvento.

Il presidente della Società, signor Sialri, ed i signori Castino e Battagliotto, promotori della festa, sorridevano felici, e se non temessi di dire una ferravillata, potrei aggiungere che... la gioia era su tutti i volti. Poi fra una ininterrotta sequela di allegre marcie fui portata al Municipio ed alla Prefettura. L'assessore Bollati ed il prefetto Lovera Di Maria salutarono con parole di viva cortesia il mio ingresso ufficiale nel mondo. Da quel punto io ero, io esistevo legalmente al cospetto dei miei rappresentanti e delle Autorità. E mentre squillavano più giulive le fanfare, attraversai in una nuova pompa tutta Torino per recarmi a presenziare il banchetto preparato in mio onore nella palestra delle scuole di Borgo Po. Ad inneggiare vieppiù alla concordia che presiedeva alla festa, le due bande musicali di Borgo Po e degli Operai s'unirono in una, e come fossero state affiatate da anni eseguirono di primo acchito una solenne marcia d'entrata al luogo del banchetto. — Qui fui messa a sventolare sopra la tavola d'onore, alla quale, oltre al mio padrino e madrina, al mio presidente, s'erano seduti il consigliere provinciale ing. Soldati, il babbo di Borgo Po, ed i signori Costamagna, Ferrero, Bracco, Cagna ed altri, tutti buoni amici della Società e benemeriti per vari motivi del Borgo ove ebbi i natali.

Dall'alto ov'ero issata, accanto alla banderuola di secondo premio vinta dalla mia Società al concorso musicale di Chieri, io salutavo 140 convitati banchettanti in mio onore e tripudianti per la mia inaugurazione. Bisognava che la genialità fosse grande, e successo il pranzo servito dal signor Vogliazzo (emerito proprietario della *Trattoria della Villa Reale*), perchè così alto si mantenesse il diapason dell'allegria. Anche il sole autunnale nitidissimo era della partita.

Poi tintinnarono, i bicchieri e le mie consorelle, le quali hanno già l'esperienza che io non posso ancora avere, mi avvertirono che cominciavano i discorsi. E allora potei udire belle e nobili parole pronunciate volta a volta dal presidente signor Sialri, dall'avv. Bracale, che fu magniloquente quando inneggiò all'operaio ed all'arte che lo nobilita e lo fa degno della patria; dal presidente della Società Operaia di Trofarello; dall'ingegnere Soldati; dal signor Beronzo, rappresentante della Società Arti e Scienze; dal signor Cabella, rappresentante della Società *La Novella*; dal rappresentante la Società Facchini; da quello della Società Corale della barriera di Casale; dal socio Monticone; dal rappresentante la Società Generale Operaia di Torino; della *Previdente* per la costruzione di case operaie, e dal signor Mongini, rappresentante la fanfara Garibaldi, che promosse una colletta a favore dei colerosi di Messina.

Ma di tutto quanto dissero io non mi ricordare che il concetto; so che furono cose buone e saggie, ispirate a sensi di concordia e d'amore fra operai. Vedevo che raccoglievano quelle parole i rappresentanti della Stampa, ed essi meglio di me ve le sapranno ripetere.

La banda corale Santa Cecilia eseguì un bel coro. Dopo ebbi l'onore della fotografia, e alla sede della Società posai, senza civetteria, fra le mie compagne e tutta quella gente affratellata dal banchetto e dalla festa.

Ora mi hanno messo in custodia entro una elegantissima vetrina, e ricordando la lieta festa di ieri e gli onori toccatimi, mi sono fatto sacro proponimento di simboleggiare sempre la concordia e il forte volere di quelli che si raccolgono sotto l'ombra mia. Son nata per questo e da questo sentimento traggo il diritto di sventolare libera e fiera fra le mie compagne.

Un nuovo vessillo operaio a Campidoglio.

La Società di mutuo soccorso *Novella Unione* di Pozzo di Strada-Campidoglio, di recente fondazione, volle ieri inaugurare la propria bandiera con una festa che riuscì assai simpatica.

Al mattino, dopo il ricevimento delle Società operaie consorelle, preceduta dalla nuova bandiera e dalla musica, la *Novella Unione* si recò dapprima al Municipio... a denunziare la nascita, ma nessun rappresentante della città era a riceverla, ed indi si recò alla Prefettura, dove il prefetto conte Lovera Di Maria, ricevette la Società con cortesi parole e con benevolenza.

All'una, sotto un padiglione della *Trattoria del Ponte Dora*, oltre il Martinetto, si raccoglievano i soci, circa 200, a fraterno banchetto.

Sedeva al posto d'onore, in assenza del presidente sig. Moriondo, sotto le armi, il presidente onorario della Società, avv. cav. Pietro Bertetti, neo-consigliere comunale, padrino della bandiera, che aveva a destra gli avvocati Carlo Felice Roggeri e Merlani, alla sinistra la madrina della bandiera, signora Carolina Cornalis.

Un trofeo di ben quindici bandiere che facevano ala al ritratto del Re stava in fondo del padiglione: erano le bandiere delle Società intervenute, Artisti e Contadini di Campidoglio, Associazioni di Caselle, Libertà, Società operaia di Madonna di Campagna, Fratellanza e Lavoro, quella inaugurata dalla Società festante ed altre di cui non abbiamo potuto prender nota.

Il pranzo, per cura del signor Ferroglio Giovanni, riuscì ottimo.

All'ora dei discorsi parlò primo, applaudito, il cav. Bertetti, che disse felicissime parole intorno allo scopo della Società, ringraziò gl'intervenuti e bevve alla prosperità del Sodalizio ed al progresso delle Società consorelle.

Indi parlarono il sig. Olivero Pietro per la Società *La Rimembranza*, il rappresentante la Società Pozzo di Strada e Campidoglio, che disse tante belle cose anche all'indirizzo della Stampa, il rappresentante della Società *La Libertà*, il sig. Barnieri, reduce garibaldino, che fece vibrare la corda garibaldina, il rappresentante della Società di Caselle, quello dei Pompieri di Torino, e l'avv. Merlani, che ebbe parole di sincero entusiasmo per le Società operaie in generale e per quella festante in particolare. Egli fu parlatore efficace e si fece lungamente applaudire.

Diede termine ai discorsi l'avv. Roggeri, che con parola calda e vibrata salutò la nuova bandiera era simbolo della fratellanza e della pace, e che un giorno potrà condurre i suoi seguaci alla rivendicazione delle classi lavoratrici.

Tutti gli oratori furono applauditi da quanti li ascoltarono, ed il lieto simposio finì fra gli inni patriottici eseguiti dalla banda musica locale.

Le Società intervenute al banchetto sono le seguenti: Società Madonna di Campagna, Pompieri, Società operaia dei lavoranti in lime, Rimembranza, Pozzo di Strada e Lucento, Società operaia di Fossano, Società Pozzo di Strada e Campidoglio, Società Mutua Artisti e Contadini di Campidoglio, Tintori di Torino, Operaie di Andezzeno, Sarti da uomini e donne, Società operaia di San Giglio, Armaiuoli, Società di Lucento, Società Barriera di Milano, Reduci Garibaldini, che vestivano la camicia rossa, Società operai di Caselle, Muratori, Società Militare di settimo, Associazione Generale degli Operai di Torino, La Libertà, Società Orologieri.

Il nuovo vessillo della *Novella Unione* è pregevole ricamo in oro su velluto cremisi della stessa madrina signora Carolina Cornalis.

Concorso d'ammissione alla Scuola militare di Modena. — È aperto un nuovo concorso d'ammissione al 1° anno di corso della Scuola militare per titoli di studio (licenza liceale o d'Istituto tecnico).

Le domande d'ammissione dovranno essere presentate ai Comandi di distretto non più tardi del 16 di ottobre, e dovranno essere osservate le prescrizioni contenute nel capo III, articolo secondo del regolamento 20 dicembre 1886 per l'ammissione negli istituti militari. Perciò in luogo del diploma originale di licenza sarà accettato il certificato dei presidi dal quale risulti della ottenuta licenza.

Oltre alla mezza pensione gratuita per merito personale che spetta agli ammessi per titoli alla Scuola militare, saranno concesse ai nuovi concorrenti che vi abbiano diritto, a norma del citato regolamento e che ne facciano domanda al Ministero, la pensione semigratuita per benemerenza di famiglia.

Una rissa al Pilonetto. — Un morto e parecchi feriti. — Sullo stradale di Moncalieri, regione Pilonetto, si impegnò ieri sera una seria rissa fra una comitiva di persone che ballavano al suono di un organetto nel cortile di una casa. E ciò per questioni di donne. In breve vennero in campo i coltelli e vi furono dei feriti ed uno morto. Le guardie rurali che pattugliavano in quei pressi, avvertite dall'accaduto dalla voce pubblica, andarono sopra luogo e trovarono già due agenti di P. S. che stavano a custodia del cadavere. Tra essi e le guardie rurali, nuovo arrivato, si procedette all'arresto di sei individui che si seppe avevano preso parte alla rissa e due di essi anzi erano piuttosto gravemente feriti; questi sono: Colombo Vincenzo, d'anni 20, fabbro-ferraio, e Valentino Giuseppe, d'anni 61, manovale, i quali furono condotti e ricoverati all'Ospedale di S. Giovanni. Gli altri arrestati sono Borca Giorgio, d'anni 25, meccanico, Simondi Costanzo, d'anni 21, muratore, Valentino Pasquale, d'anni 26, fabbro, e Alessio Eugenio, d'anni 30. L'autore dell'omicidio pare sia il Simondi. Il morto, da un biglietto che teneva in tasca, pare debba essere certo Chiardi Carlo, della apparente età d'anni 30, abitante alla Crocetta, via Amerigo Vespucci, n. 3. Il suo cadavere fu portato a mezzanotte nella camera mortuaria. Alle 10 3/4 di ieri sera certi Gabutti Augusto, di anni 17, e Malocco Michele, d'anni 21, accompagnarono dal medico di guardia al Municipio un loro amico, certo Giordano Alessandro, d'anni 19, per essere medicato di una ferita che aveva al capo e che il medico giudicò guaribile in giorni 9. Dissero che era caduto sulla strada di Moncalieri presso il Pilonetto, ma potrebbe darsi che sia stato ferito invece nella rissa di cui sopra. Essi abitano tutte e tre in via Santa Teresa, n. 14.

Impazzita. — Due guardie urbane condussero alla Questura pei necessari provvedimenti certa Defortunati Margherita, d'anni 65, perchè sull'angolo delle vie Thesauro e Nizza commetteva stranezze tali da farla credere impazzita.

Sette coltellate. — Un ferimento grave è avvenuto ieri sera verso le ore 11 nella borgata di Lucento fra alcuni giovinastri, avvinazzati venuti a diverbio fra di loro per futili motivi. Il ferito è certo Rigat Francesco, d'anni 19, abitante alla cascina Carmagnola in Lucento. Alla vista del sangue i rissanti si sciolsero e fuggirono. Il Rigat con sette ferite di coltello in diverse parti del corpo si trascinò fino sull'uscio della cascina predetta, ma poi, mancatogli le forze, cadde a terra quasi svenuto. Due guardie rurali avvertite del fatto andarono sul posto con vettura e fecero portare il Rigat all'Ospedale di San Giovanni.

Tentativi di sciopero. — Stamane una quarantina di muratori addetti ai lavori della casa in costruzione sull'angolo delle vie Fabro e Juvara non si sono presentati al lavoro per questioni d'orario. Essi si trattennero nel giardino della Cittadella stando in buon ordine, poi alle ore 8 ripresero tutti il lavoro.

Un tiro sbagliato. — Due individui tentarono, ieri sera, di scassinare la porta della retrobottega del parrucchiere Roggio in via Maria Vittoria, n. 13. Un inquilino della casa se ne accorse ed avvertì il brigadiere della Casa del Duca d'Aosta. Il brigadiere è riuscito ad arrestarne, uno coadiuvato anche da un sergente e da un soldato di fanteria. L'arrestato è certo Grosso Augusto, d'anni 28, abitante in via Torino. Fu condotto alla caserma dei RR. carabinieri in piazza Carlo Emanuele II.

Una rissa per via. — Certo Bocchia Giovanni, trovandosi ieri sera, verso le ore 11 1/2, in via Nizza, venne, non si sa per qual motivo, a diverbio e quindi in rissa con alcuni individui.

Essendo solo, ebbe la peggio, e riportò nella colluttazione alcune ferite d'arma da taglio, state poi giudicate, salvo complicazioni, guaribili in giorni 25.

Come autori di tale ferimento vennero poco dopo arrestati certi R. Bartolomeo, d'anni 20, A. Liborio, d'anni 23, e M. Bernardo, d'anni 21.

Un'idea dubbiosa. — Certo L. Cipriano, d'anni 19, venne arrestato dalle guardie di P. S. perchè nella notte scorsa, in unione di altri barabba, s'era introdotto, rompendo la porta d'ingresso verso la strada, nel locale del Circolo l'*Idea*, posto in via Sant'Ottavio, n. 15. S'ignora il movente di questo ingresso forzato, se cioè era per divertirsi o per consumare un furto. La Questura su questo particolare tace.

Arrestati. — Due individui per di ordine, uno per minaccia ad armata mano con un compasso, tre per canti e schiamazzi notturni.

Errata-corrige. — Lunedì scorso, nella relazione della festa dei Militari in congedo di Piossasco sfuggì detto che il cav. Calandrelli era ex-presidente della Società sott'ufficiali, caporali e soldati di Torino. L'ex era un di troppo, poichè il Calandrelli tuttora è presidente effettivo di quella Società.

SPETTACOLI — Lunedì, 3 ottobre.

GERBINO, ore 8 1/2 — *Fedora*, dramma.

ALFIERI, ore 8 1/2. — *In soffitta*, bozzetto. — *L'ultim gombar del sur Pirotta*, commedia.

ROSSINI, ore 8 1/2 — *'L maestro elementar*, comm. — *A l'è nen gelìa*, scherzo comico.

BALBO, ore 8 1/2 — *Ordinanza*, bozzetto. — *Il povero Piero*, dramma.

D'ANGENNES (Marionette), ore 8. — *I Bersaglieri alla battaglia della Cernaia*, azione militare. — *Pimpirimpin*, balletto.

Tutti i giorni festivi recita diurna alle ore 3.

GRAN SERRAGLIO BERG (Corso Vinzaglio) — Aperto tutti i giorni. — Grande specialità arrivata, il Leone Marino della California. — Pasto alle belve alle ore 4 ed alle 9 pomeridiane.

MOSTRA MATERIALE POMPIERI (via Madama Cristina, scuola Rayneri). Aperta dalle ore 9 ant. alle 5 pom., e di sera dalle 7 1/2 alle 10 1/2, con concerto.

STATO CIVILE. — [illegible] 2 ottobre.

NASCITE: 27, [illegible] 18, [illegible] 11.

MATRIMONI — Brena Epifanio con Cigna Angela — Cellari Vittorio con Coscia Carolina — Cavallo Giovanni con Baggini Giuseppa — Canda Lorenzo con Aizardi Felicita — Devaux Giuseppe con Torano Giovanna — Fratali Chiaffredo con Bobba Lucia — Girardo Giovanni con Bosio Marcellina — Golzio Carlo con Bertoglio Luigia — Pacchiotti Giuseppe con Manganti Giuseppa — Pignata Giuseppe con Pacotto Barbara — Biscaldino Giovanni con Anselmo Vittoria — Torricelli Carlo con Colombino Carolina — Vandero Pietro con Corio Rosa — Tana Costanzo con Sammartino Carola.

MORTI — Borrel Delfina, d'anni 56, di Fourneaux. Galleani Franc. nata Marcellino, id. 60, di Pinerolo. Bonifacio Martino, id. 77, di Caselle, farmacista. Bertolo Margherita n. Brarda, id. 31, di Cavour. Balma-Tivola Anna, id. 22 di Montanaro. Goffi Teresa n. Vallero, id. 71, di Torino. Falciola Carlo, id. 30, di Armeno, ombrellaio. Ferrero Biagio, id. 67, di Piea, contadino. Valle Giovanni, id. 42, di Torino, contadino. Manitto Giuseppe, id. 22, di Calatabiano, soldato.

Più 2 minori d'anni 7.

Totale complessivo 12, di cui a domicilio 7, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 0.

OSSERVATORIO DI TORINO — 2 ottobre.

Altezza barometrica in mm. a 0° gradi di temp. [illegible]

9 ant. 739 7 — 3 pom. 738 8 — 9 pom. 739 7

Vento SW d. — NE deb. — calma

Stato atmosferico: q. ser. — sereno — sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi [illegible]: minima +9.1 — massima +17.6

Acqua caduta mm. 0 0 — Min. della notte dal 2 al 3 +8 1

Temperature estreme osservate nelle principali città d'Italia 27 settembre 1887.

	massima	minima		massima	minima
Roma	+ 23 5	+ 17 7	Genova	+ 20 9	+ 15 8
Firenze	+ 19 6	+ 18 0	Napoli	+ 22 4	+ 19 8
Torino	+ 18 2	+ 1? 3	Palermo	+ 31 7	+ 16 4
Milano	+ 19 9	+ 11 5	Cagliari	+ 26 0	+ 20 0
Venezia	+ 19 2	+ 10 0			

BERTI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Carmagnola, 2 ottobre 1887.

Il sottoscritto, ringraziando quanti vollero accompagnare all'ultima dimora il compianto suo fratello

Cav. Olivero prof. Benedetto.

Rettore del Convitto Nazionale di Cagliari, esterna la propria riconoscenza particolarmente all'onorevole Corpo insegnante.

Olivero Giacomo.

Difetti di vista.

Il **Prof. cav. I. NEUSCHULER**, specialista di **Diottrica-oculistica**, riceverà per la **correzione dei difetti e debolezza** della **vista** mediante il **suo particolare sistema di lenti**, ogni giorno, dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, eccettuati i festivi, via Giannone, 4, (piazza Solferino). 3040

Torino, 25 giugno 1880.

Sigg. Scott e Bowne,

Dopo avere esperimentato la *Emulsione Scott* nella clinica privata ed in molti bambini in istato di grave denutrizione in conseguenza di meschine condizioni igieniche, di cattiva alimentazione e di malattie di natura diversa, ho constatato che l'indicato rimedio è in generale accettato volontieri dai bambini, è facilmente digerito e riesce un ricostituente prezioso.

S. Laura

Medico Capo dell'Ospedaletto Infantile di Torino.

Chi domanda cambiamento di *edizione*, di *indirizzo* o fa *reclami* mandi sempre l'indirizzo stampato.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Impieghi - Personale Occupazioni

Un uomo di 36 anni cerca impiegarsi come leggitore, segretario od amministratore di qualche Casa signorile o commerciale. Buone referenze. — Dirigersi alle iniziali **A. S. G.**, presso l'Amministrazione di questo giornale.

Distinta signora

vedova, senza famiglia, conoscente francese, tedesco, pianoforte e canto, cerca occupazione presso famiglia signorile.
Scrivere sig.ª A. SCHMITT, via Batti, 1, **Milano**. H 3945 M

D'affittare al presente:

Alloggio al 1º piano nobile, di **5** belle camere, con balconi verso via, acqua pot., tra distinti ingressi e due grandi cantine, comodità delle tramvie di via Nizza e Madama Cristina. L. **52** mensili. — Via Madama Cristina, n. 93.
Ivi pure **3** grandi camere al 1º piano, con acqua pot. e cantina. L. **33** mensili. C 3341

D'affittare al presente:

Alloggio di **10** camere al 2º p.º, con acqua e gas. — Dirigersi via San Tommaso, 7. C 3301

D'affittare

Alloggi con gas, acqua potabile, calorifero, in via Cibrario, n. 45, accanto alle scuole municipali Boncompagni. C 3370

TORCHI per UVA perfezionati potentissimi. **L. CAPRILE** succ.º, fabbr. pesi e misure succ. **DEKER e C.**, **Torino** via Artisti, n. 12. 3316

Tini e **doghe** per **botti** per vino, di diverse capacità, per uso particolare, da vendere. — Via dei Fiori, 60, Torino. 3730

Da vendere Legna da ardere noce, faggio e rovere. Corso Valentino, n. 8. C 3730

Carissima e simpaticissima,

Lei in persona è l'ultima sua sono una cosa sola; entrambe sono piene di caldo affetto e tanto care! Che Dio la benedica insieme al suo angioletto per cui non approvo la presa decisione. Se in una di quelle gite la incontrassi? Che benione, santi numi del cielo! — Cattiva, nemmeno me ne parla della raffaellesca immagine! Via, sia brava, io l'attendo.
C 3040 *ZETA, che sta bene.*

Per divisione di eredità: Da vendere a Porta Susa **piccola casa** di reddito, con giardino, molto adatta per Istituto o Casa di salute. Dal p.ºtr Oddone, via Palazzo di Città, 13, Torino. C 3925

Avviso.

Il sig. MOTTA DOMENICO, ex-proprietario del negozio da salsamentario in via Madama Cristina, n. 25, avendo rimesso il suo negozio al sig. MOLGATINI DEPENDENTE, prega i creditori di trovarsi nel giorno di martedì **1** corrente al suo domicilio sopradetto, onde essere soddisfatti del loro credito. C 3022

Vendita di mobili.

Il giorno **3** corr. e succ., dalle ore **9** alle **12** e dalle **2** alle **5** pom., in **Torino, via Roma, n. 21, piano 2º**, si venderanno per contanti tutti i mobili arredanti un elegante alloggio. 3010

Ricerca

di mutuo di L. **20,000**, coll'interesse annuo del 6 0/0 netto, per ampliamento d'industria bene avviata. Il mutuante potrebbe, prestando la sua opera, avere piccola cointeressenza.
Scrivere alle iniziali **C 3919 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

CARTIERA in GIAVENO

da vendere o d'affittare, con vasti locali, macchine relative, forza motrice di 40 cavalli e annessa casa d'abitazione.
Rivolgersi sul luogo dalla proprietaria sig.ª ved. FRANCO. C 3301

Non più segreti.

Per tingere in casa senza alcuna difficoltà, si adopera con mirabile successo la

Tintura progresso,

preziosa scoperta che rende a qualsiasi stoffa la **primitiva freschezza**.
25 cent. il pacchetto.
Deposito in tutte le città presso droghieri, confettieri, e chincaglieri. H 2221 M

Linimento GALBIATI

contro l'artrite, gotta e reumatismi. Si garantisce la guarigione delle suddette malattie, finchè si adoperi il vero Linimento e non già i surrogati che la disonesta speculazione ha tentato e tenta tuttora di sostituirgli. — Per schiarimenti dirigersi in via Santa Maria Porta, 3, Milano, ove potranno ispezionare le centinaia di certificati di guariti, nonchè quelli di molti distinti medici. — Prezzo dei flaconi L. 15, 10 e 5.
Depositi in **Torino** presso la farmacia *TARICCO* e nelle principali farmacie del Regno. H 2805 M

Istituto Commerciale Amedeo di Savoia

Esclusivo per la preparazione dei giovani alle carriere commerciali, diretto dal cav. **CORNO ANTONIO**, premiato con **medaglia d'oro** alla Esposizione Generale Italiana del 1881. — Sono aperte le iscrizioni per allievi convittori, semi-convittori ed esterni. L'inaugurazione dei corsi avrà luogo il **3 p. v. novembre**. — Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione dell'Istituto, via Sant'Agostino, 5, **Torino**. 3700

Cassa di Risparmio di Torino

Situazione al 30 settembre 1887.

		ATTIVO	PASSIVO
Depositanti, loro avere in capitale su libretti N. 76723	L.	»	44,871,070 22
Id. interessi 4 25 0/0 per 9 mesi decorsi dell'esercizio	»	»	1,430,000 »
Fondo di dotazione o riserva	»	»	4,362,369 76
Fondo di garanzia per la Cassa Nazionale d'Assicurazione	»	»	100,000 »
Depositi temporanei	»	»	21,300 »
Mutui ipotecari	»	4,560,410 87	»
Mutui a Comuni e Provincie	»	16,207,802 16	»
Titoli del Debito Pubblico	»	16,455,970 87	»
Obbl. di Società con garanz. governat.ª	»	9,482,072 33	»
Id. di Comuni e Provincie	»	1,012,070 »	»
Effetti cambiari di Stabilim.ti in Torino	»	2,398,831 05	»
Buoni del Tesoro	»	69,296 75	»
Stabile e mobilio	»	725,000 »	»
Cassa e Conti correnti	»	200,414 70	»
Spese generali ed imposte	»	150,604 80	»
Interessi attivi	»	451,013 50	»
Beneficio per titoli realizzati (a liquidarsi alla chiusura dell'esercizio) 292,172 54; Differenza a bilancio 608,781 20			900,950 74
Totali	L.	61,753,487 72	61,753,487 72

Il Presidente F. RIGNON.
3940 *Il Direttore di contabilità* F. BADANO.

REINCANTO

per vendita volontaria del MOLINO DELLE CATENE *in TORINO (Madonna del Pilone).*

Il **20** prossimo **ottobre**, ore **10** antimeridiane, nel mio studio in **Torino**, via *Bottero*, n. 10, si procederà, in seguito ad avvenuto aumento di vigesimo, al **reincanto**, sul prezzo di lire **106,050**, per la **vendita volontaria** del **grande Stabilimento di macinazione e lavorazione delle farine**, denominato **MOLINO DELLE CATENE**, situato in **Torino**, alla *Madonna del Pilone*, composto di ampi fabbricati, terreni, salto d'acqua, turbina, meccanismi annessi ed accessori, ecc., della complessiva superficie di mq. 65,93, e ne verrà fatto definitivo deliberamento, sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate in avviso d'asta in data d'oggi.
Torino, 29 settembre 1887.
3913 *G. CASSINIS, notaio.*

MALATTIE DELLO **STOMACO** E DEL **FEGATO.**

LE PILLOLE DI BRISTOL PURAMENTE VEGETABILI sono un perfetto specifico contro **LE COSTIPAZIONI** l'indigestione, l'itterizia e tutti gl'incomodi **DEL FEGATO E DELLO STOMACO.**

Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli. 2085

In TORINO: TARICCO; GIORDANO; GARRONE; TACCONIS; TRISANO. — In TORINO: D.r BOGGIO; T. FONTANA; PIATO; G. B. SCHIAPPARELLI e FIGLI. — In Alessandria presso DOMENICO MOLINARI, farm.

Avviso al Pubblico

Ci pregiamo avvertire il pubblico che nella nostra qualità di Concessionari della pubblicità dei Giornali **La Gazzetta Piemontese, Gazzetta del Popolo della Domenica, Gazzetta Letteraria, Gazzetta Medica, Il Faro di *Torino*, del Secolo di *Milano*, della Capitale di *Roma***, e di altri grandi periodici, ci occupiamo ***esclusivamente* di *Pubblicità* su *giornali tanto politici quanto speciali, guide, orari, calendari***, ecc., ecc., sia d'***Italia*** che dall'***estero***, e **non c'interessiamo affatto di collocamenti.**

Quantunque sovente leggasi il nostro indirizzo in simili avvisi, noi restiamo però del tutto ***estranei*** alle trattative in merito, e rimettiamo le offerte, da noi riconosciute da apposite iniziali, ***chiuse e senza prenderne visione.***

Ciò per comodo dei Committenti che ***non vogliono essere nominati*** negli avvisi, evitando loro con tal mezzo gli inconvenienti che possono incontrare indirizzandosi ***fermo in posta.***

Perciò gli interessati devono scrivere al numero, iniziali e città ivi indicati e non già recarsi al nostro ufficio, essendo noi nell'impossibilità di dar loro alcun schiarimento.

Facciamo poi notare in modo speciale di non mai unire alle offerte ***documenti di sorta***, ma soltanto copia dei medesimi, non rendendoci noi garanti della loro restituzione, poichè il più delle volte non conosciamo le persone che fanno le ricerche.

Haasenstein e Vogler
Ufficio Internazionale di Pubblicità

TORINO - Grandiosi Magazzini ALLA GIARDINIERA - TORINO

SAVONELLI E C.

MANIFATTURA D'ABITI PER UOMINI E RAGAZZI

TORINO - MILANO - ROMA - VENEZIA

SOPRABITI

per Uomini, Giovinetti e Bambini

A PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

COMMISSIONI SOPRA MISURA

Si spediscono CAMPIONI gratis dietro richiesta alla Ditta SAVONELLI e C. - TORINO. 3915

Grande Magazzino e Fabbrica MOBILI di Bart.º Massimino

TORINO — Via Cavour, 17 — TORINO. 3651

In questo vasto e premiato Stabilimento gli avventori trovano sempre preparate e complete **molte camere da letto, sale di compagnia e da pranzo** ricche o semplici, d'ogni qualità e prezzo, e tutte montate una ad una a guisa d'esposizione.
Più trovano altro assortimento di **mobili comuni**, ed altri di **lusso e fantasia** e tutto ciò che abbisognano per ammobigliare qualsiasi **appartamento o villini**, e coll'attigua **fabbrica** per eseguire ogni commissione relativa per la città o provincia.

Magazzino Legnami DEL **TIROLO E D'AMERICA**

Vendita ingrosso e dettaglio

Importazioni dirette

PREZZI MODICISSIMI.

NATALE LANGE 2577

TORINO — Via Juvara, 18 (Porta Susa) — TORINO.

Copertoni impermeabili per Carri da Merci

Specialità di **TELA IDROFUGA** per Tende e Copertoni leggeri

FELTRO ASFALTICO per copertura di tettoie e baracche di legno.

Nuovo sistema di Tela fortissima per trasporto calce.

Carta e Tela vetrata e smerigliata.

Torce a vento.

Ferrino Cesare, Via Nizza, 107. *Torino*

LE COMMEDIE

DI **VALENTINO CARRERA**

Sono pubblicati i due primi volumi:

Vol. 1º. *La dedica — La Quaderna di Nanni — Il capitale e la mano d'opera — Un avvocato dell'avvenire — Gli ultimi giorni di Goldoni — Scarabocchio.*

Vol. 2º. *Ridere e far ridere — La guardia borghese fiamminga — Il danaro del Comune — Bastoni fra le ruote — Il celebre Tamberlini — La preghiera di Stradella — La filosofia di Giannina.*

PREZZO L. 4 AL VOL. FRANCO IN TUTTO IL REGNO.

L'Istituto Femminile già Faconti

via Plana, n. 7, Torino

si aprirà col **25** ottobre p. v. — Scuole elementari — Corso superiore e magistrale con Convitto e Semi-Convitto. C 3339

Collegio-Convitto ROSSI in Rivoli

Scuole elementari. 3738

Studio Legale Albasio

via Barbaroux, n. 25. 2505
Compra, vendita di stabili — Ricerca e collocamento di capitali.

Da vendere a peso

Giornali vecchi in ottimo stato

Presso la Ditta L. ROUX e C., piazza Solferino.

GIOVANNI FALDELLA

TOTA NERINA

Capricci per Pianoforte

Un vol. in-12º — L. 3

Librerie L. ROUX e COMP. Torino

Piazza Solferino e Galleria Subalpina

RICORDI BIOGRAFICI

E

STUDI ARTISTICI

DI

ADELAIDE RISTORI

(Marchesa Capranica del Grillo).

Un volume in-8º — Lire 5.

INDICE DELLE MATERIE:

LETTERE EDITE ED INEDITE

DI

CAMILLO CAVOUR

RACCOLTE ED ILLUSTRATE DA

LUIGI CHIALA

Deputato al Parlamento

Sei vol. in-8º di circa 600 pag. cad., con annesso volumetto degli Indici

Prezzo dei singoli volumi:

Volume primo	L. 8	Volume quarto	L. 8
» secondo	» 8	» quinto	» 10
» terzo	» 8	» sesto	» 10

Indici L. 2.

Opera completa L. 50.

DUECENTO LETTERE INEDITE

DI

GIUSEPPE MAZZINI

CON PROEMIO E NOTE

del Prof. **D. GIURIATI**

Un vol. in-8º — Lire SEI.

GIOVANNI SCHERR

I NICHILISTI

Prima traduzione dal tedesco

DI

VITTORIO ARTOM

Un volume in-12º — L. 2 50

CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

CUOCO E PASTICCIERE REALE

Un grosso volume in-8º con incisioni — *Prezzo L. 4 40.*

Non v'ha buona massaia e buon cuoco che nelle manipolazioni culinarie, desiderando tener d'occhio la borsa e la salute, non usi ricorrere ad una guida che gliene suggerisca la preparazione sana ed economica.

Fra i vari trattati di gastronomia pubblicati finora, conosciutissimo è quello del VIALARDI, le cui molteplici edizioni fanno prova della sua bontà. Questo grosso volume, adorno di molte incisioni e copioso indice alfabetico generale, contiene: 900 ricette di cucina e 350 di dolci; una scelta di piatti adatti per la cura omeopatica e pei giorni di digiuno; norme per la conservazione delle sostanze alimentari; e finalmente servizi alla borghese, francese e russa.

Colla scorta di questo vademecum culinario, le massaie saranno in grado tanto di allestire un desinare frugale casalingo, quanto d'imbandire un banchetto di lusso che loro valga il plauso dei convitati. Ed più esse troveranno nella scelta conveniente dei piatti il loro tornaconto, soddisfacendo ancora pienamente ai precetti dell'igiene.

Questo libro è perciò raccomandabile non solo a tutti coloro che desiderano il buon governo della cucina, ma altresì ai liquoristi, pasticcieri e cuochi, perchè in esso vi troveranno buoni suggerimenti e ricette speciali.

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.